

Patrimoni & Finanza

STRATEGIA

Sui mercati la fedeltà paga (bene)

Analisi di **Moneyfarm**; rimanere investiti nel biennio 2019-2021 ha reso in media il 16,2%, entrare e uscire ha fruttato il 12%

di **Gabriele Petrucciani**

Sui mercati bisogna essere lungimiranti, evitando di farsi prendere dal panico nelle fasi di forte stress e volatilità. Solo così l'investitore può massimizzare il suo rendimento. La testimonianza arriva da uno studio condotto da **Moneyfarm**, che ha analizzato il comportamento di 33.500 clienti in questi anni di pandemia e di tensioni geopolitiche. In particolare, **Moneyfarm** ha individuato tre tipologie di investitori: il lungimirante, che è rimasto investito e fedele al proprio piano finanziario di lungo termine, lo speculatore, che ha provato a «battere il mercato» anticipando la presunta fase negativa e disinvestendo almeno un terzo del proprio portafoglio tra marzo e giugno 2020 per poi rientrare successivamente sul mercato con un nuovo investimento, e il risparmiatore spaventato, che ha disinvestito completamente.

Per analizzare i risultati concreti di questi tre comportamenti adottati durante la pandemia, **Moneyfarm** ha paragonato la performance mediana dei portafogli dei clienti in una finestra temporale che va da gennaio 2019 a dicembre 2021: gli investitori lungimiranti hanno ottenuto un rendimento mediano del 16,8%, gli speculatori del 12,8% e gli spaventati del 3,2%. La performance è stata analizzata confrontando, per ciascun investitore, gli afflussi netti

con il valore del capitale investito. La distribuzione degli asset tra portafogli di diverso livello di rischio è analoga. E quindi i comportamenti dei tre investitori e le performance ottenute non sono influenzate dalla tipologia di strumenti scelti.

«Sappiamo benissimo che non è affatto facile restare fedeli al proprio piano di investimento quando i mercati crollano, a maggior ragione in periodi di forte incertezza globale come quello che stiamo vivendo oggi — commenta Andrea Rocchetti, head of investment advisory di **Mo-**

neyfarm —. Ma, risultati alla mano, questo studio che abbiamo condotto, e che agiorneremo periodicamente, continua a dimostrare che restare investiti paga».

Il paragone

Se non stupisce che la scelta di uscire dal mercato, durante o subito dopo lo scoppio della pandemia, sia risultata quella peggiore, perché non ha consentito agli spaventati di beneficiare del recupero dei mesi successivi, «è interessante il paragone tra lungimiranti e speculatori, con questi ultimi che, più o meno consapevolmente, hanno provato a battere il mercato disinvestendo temporaneamente, per poi provare a reinvestire in un momento che hanno giudicato più favorevole — argomenta Rocchetti —. Ma individuare il momento giusto per capitalizzare i profitti e approfittare della ripresa è estremamente complesso. Tant'è che i rendimenti degli speculatori sono stati inferiori a quelli degli investitori lungimiranti».

Possono essere diversi i fattori che influenzano il comportamento dei risparmiatori nelle fasi di stress, ma in genere sono le distorsioni cognitive, come l'eccessi-

va confidenza in se stessi o la paura di subire delle perdite, a giocare un ruolo chiave. «A far credere agli speculatori di poter azzeccare i momenti giusti per uscire e poi rientrare sul mercato è spesso un'eccessiva sicurezza nelle proprie capacità predittive — puntualizza Rocchetti —, mentre l'avversione alle perdite e il peso eccessivo attribuito al presente piuttosto che al futuro hanno plausibilmente fatto uscire gli spaventati dal mercato per paura di vedere perdite nel breve periodo».

Anche se non si può prendere come riferimento il passato per prevedere il futuro, «questi dati servono a rendersi conto che nelle fasi di volatilità, anche quelle più estreme, agire sulla scia delle emozioni può rivelarsi una scelta costosa — punta-



Volti

Andrea Rocchetti,
head of investment
advisory di **Moneyfarm**



lizza Rocchetti —. Una strategia d'investimento lungimirante, che minimizza la volatilità nel tempo, unita al supporto di una consulenza professionale che aiuta a gestire la pressione emotiva rappresentano l'antidoto migliore agli imprevisti».

Molti investitori lo hanno capito, come si evince sempre dall'analisi di MoneyFarm, che ha indagato i comportamenti degli stessi investitori durante la crisi scatenata dall'invasione dell'Ucraina: il 100% dei lungimiranti ha sposato il medesimo approccio adottato nella pandemia, mentre il 91% degli speculatori questa volta non è uscito dal mercato ed è diventato lungimirante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

